

Appendice. Cronologia generale. L'impero dei Comneni e degli Angeli (1081 - 1204)

1081

Primavera. Alessio compie penitenza per il saccheggio di Costantinopoli e la rimozione illegale di Niceforo III. E' Alessio a richiedere la penitenza al patriarca e la penitenza durerà quaranta giorni.

Maria di Alania rimane *basilissa* e la moglie dell'imperatore, Irene Ducas, non partecipa all'incoronazione del nuovo *basileus*. Questo provoca le proteste della famiglia Ducas.

Incontro tra Alessio e il Patriarca, dopo il quale Alessio accetta di fare incoronare sua moglie *basilissa*. Viene concessa la carica di 'secondo imperatore' a Costantino Ducas che viene promesso in matrimonio alla giovane figlia del nuovo imperatore, Anna Comnena.

Primavera. Maria di Alania e Costantino Ducas si trasferiscono in un altro palazzo di Costantinopoli e vengono posti sotto la custodia del fratello maggiore del *basileus*, Isacco Comneno.

Isacco viene insignito del titolo di *sebastokrator*.

Primavera. Papa Gregorio VII scomunica Alessio I. Per ritorsione il nuovo *basileus* fa chiudere tutte le chiese di rito latino di Costantinopoli.

Primavera - estate. Dopo quasi un anno di preparazione i Normanni di Roberto il Guiscardo sbarcano in Epiro e si uniscono all'avanguardia di Boemondo, sbarcato l'anno precedente.

Ufficialmente i Normanni si dichiarano difensori delle prerogative del *deuteros basileus* Costantino e del fidanzamento tra quello e Olimpia, figlia di Roberto e chiusa in monastero a Costantinopoli.

Alessio apre trattative con Enrico IV e papa Gregorio VII allo scopo di isolare i Normanni dell'Italia meridionale.

Primavera - estate. Di fronte alla gravità della situazione istituzionale e all'aggressione normanna in Epiro, Alessio assume il comando dell'esercito e delega il potere a sua madre Anna Dalassena.

Maggio. I Normanni investono Corfù e la espugnano. Dopo di che puntano contro Durazzo.

Estate. Inizia l'assedio di Durazzo da terra e dal mare. I Veneziani intervengono a favore dei Bizantini e sconfiggono i Normanni sul mare. I Normanni abbandonano l'assedio via mare.

Ottobre. Alessio raduna un esercito composto da Sassoni dell'Inghilterra, Turchi, Greci anatolici e Serbi e si reca a Durazzo.

Ottobre. Terribile battaglia intorno a Durazzo. Nonostante l'incredibile impeto degli anglo sassoni di Inghilterra, i Normanni vincono anche grazie all'ammutinamento dei 7.000 mercenari Turchi e dei Serbi, Alessio è costretto a ritirarsi fino a Ocrida, nella Macedonia settentrionale con pochi greci dei *tagmata* occidentali.

Fine anno. Alessio decide, di fronte alla sconfitta patita nei Balcani, di abbandonare le coste dell'Anatolia e di radunare l'esercito orientale in occidente. Solo Crisopoli rimane in mano all'impero, mentre i potentati autonomisti di Antiochia e Trebisonda resistono da soli, insieme con i ducati di Creta e Cipro.

Nicea cade sotto i Turchi di Sulaiman che ne fanno capitale del sultanato. Alessio organizza la finzione giuridica verso Sulaiman della 'concessione in federazione' dell'Anatolia.

1082

Inizio anno. Un ambascieria bizantina in Germania ottiene, dietro il pagamento di 360.000 lire d'oro, l'alleanza di Enrico IV contro i Normanni.

Inizio anno. Isacco Comneno, sebastocratore, impone alla chiesa ortodossa un prestito forzoso destinato al riarmo dell'esercito e alle iniziative diplomatiche della *basileia*.

Febbraio. Durazzo, isolata da terra e dal mare, capitolò. I Normanni, allora, avanzano lungo la via Egnazia contro Costantinopoli.

Primavera. Roberto il Guiscardo, evitando la Macedonia dove si era attestato il grosso delle truppe imperiali, occupa la Grecia settentrionale e si accampa a *Castoria*, ai bordi della Tessaglia.

Aprile. Fomentata dai Bizantini scoppia una rivolta anti normanna in Puglia, Calabria e Campania. Enrico IV cala in Italia contro Gregorio VII. Il papa chiede aiuto a Roberto il Guiscardo.

Aprile. Roberto di fronte alla rivolta e alla calata di Enrico IV in Italia decide di abbandonare la conduzione della campagna balcanica e la lascia a suo figlio Boemondo.

Maggio. Accordo tra Alessio I e Veneziani in base al quale la flotta veneziana avrebbe combattuto i Normanni e si sarebbe disposta a riconquistare Corfù e Durazzo per ridonarla al *basileus*. L'accordo prevede il pagamento di un tributo annuale al Doge e al patriarca di Venezia, la concessione di titoli 'paraimperiali' al doge, la concessione di fondaci ai Veneziani in Durazzo e Costantinopoli e numerosissimi porti franchi concessi ai Veneti in Grecia e Siria.

Estate - Autunno. Boemondo prosegue nell'offensiva, sconfiggendo per due volte le truppe imperiali e occupando la Macedonia, la Grecia nord occidentale e la Tessaglia. Alessio I si ritira in Tessalonica dove riorganizza il suo esiguo esercito.

1083

Primavera. Alessio, partito da Tessalonica, riesce a sconfiggere i Normanni a Larissa.

Primavera - estate. L'offensiva bizantina va avanti e sgombera Grecia e Macedonia dai Normanni.

Fine anno. I Veneziani attaccano e tolgono ai Normanni Corfù e Durazzo e le ridonano all'impero. Boemondo rimane isolato sulla zona costiera dell'Epiro.

Fine anno. Boemondo ripara in Italia alla ricerca di rinforzi.

1084

I Serbi iniziano ad attaccare la Macedonia e le terre imperiali.

I Turchi Selgiuchidi espugnano Antiochia, che era rimasta in mano al potentato autonomo bizantino di Filaterio Bracami. Le truppe del Bracami si ritirano verso le aree montuose del Tauro e continuano nella resistenza.

Inizio anno. Roberto il Guiscardo ha ragione della rivolta autonomista dell'Italia meridionale.

Maggio. I Normanni di Roberto rompono l'assedio che l'imperatore Enrico IV aveva organizzato contro Roma e il Papa Gregorio VII. Segue minuzioso saccheggio della città da parte dei Normanni.

Autunno. Roberto il Guiscardo e Boemondo, con una flotta di 150 navi, attaccano nuovamente i Balcani bizantini. Ne viene fuori una terribile battaglia contro i Veneziani che, solo dopo tre scontri e avendo perduto quasi 15.000 uomini, abbandonano Corfù.

1085

Muore Sulaiman, sultano di Rum e di Nicea e il suo impero viene spartito. Tsascha, emiro di Smirne, inizia ad avere disegni aggressivi verso Costantinopoli e aggredisce le isole dell'Egeo ancora in mano bizantina.

Creta e Cipro, di fronte all'abbandono imperiale, si rendono indipendenti.

Luglio. Roberto il Guiscardo muore di tifo mentre organizza un'impresa contro Cefalonia.

Fine anno. Riesplode la rivolta anti normanna in Italia meridionale, Boemondo rinuncia ai Balcani e abbandona definitivamente i Balcani. La guerra normanno - bizantina è finita.

1085 - 1087

Il sultanato di Nicea si frammenta. L'emiro di Smirne inizia da attaccare le isole dell'Egeo.

I ducati di Cipro e Creta si rendono indipendenti da Costantinopoli.

1087

I Pecceneghi invadono la Tracia e si portano intorno da Arcadiopoli.

1089 - 1090

Roberto di Fiandra, di passaggio da Costantinopoli durante un suo pellegrinaggio verso la Terra Santa, incontra Alessio, si dichiara suo vassallo e si impegna a inviare 500 cavalieri per la lotta contro i Turchi in Anatolia.

1090

Giungono i cavalieri promessi da Roberto di Fiandra che vengono immediatamente utilizzati da Alessio nella sua guerra contro i Turchi e i Pecceneghi.

Fine anno. I Pecceneghi giungono ad assediare Costantinopoli, mentre l'emiro di Smirne, Tsascha, la attacca dal mare. Inizia il quarto assedio di Costantinopoli.

1091

Aprile. A Levonion i Pecceneghi vengono distrutti e si rompe l'assedio da terra della capitale bizantina.

Fine anno. I turchi di Tsacha vengono sconfitti dai Turchi di Nicea e abbandonano l'assedio di Costantinopoli.

Il *basileus* ricostituisce la flotta da guerra bizantina.

1091 - 1094

Guerra del *basileus* contro i Serbi. Le loro incursioni contro la Macedonia vengono interrotte e le truppe imperiali occupano la parte meridionale della Serbia.

Con la nuova flotta Alessio recupera Cipro e Creta.

1092

Alessio emette l'*hiperperon* e riforma, stabilizzandola, la struttura finanziaria e fiscale dell'impero.

Il *basileus* attacca, in modo travolgente, l'emirato di Smirne e lo sconfigge, riprendendo il tema degli opsiciani e una piccola parte delle coste anatoliche. Trionfo militare di Alessio Comneno a Costantinopoli.

1094

I Cumani attaccano l'impero, costringendo l'imperatore a interrompere la campagna contro i Serbi, ma vengono battuti e ricacciati oltre Danubio.

Papa Urbano II invita ufficialmente i Bizantini al concilio di Piacenza che si sarebbe tenuto nel marzo del 1095.

1095

Inizio anno. I Bizantini inviano numerose legazioni in occidente allo scopo di denunciare la difficile situazione in Anatolia che è oppressa dai Turchi. Tutte le missioni falliscono e subiscono l'indifferenza degli europei.

Marzo. I Bizantini giungono a Piacenza e chiedono apertamente l'aiuto nella lotta contro i Turchi in Anatolia, di fronte al Papa e al concilio riunito.

Novembre. Il Papa convoca un secondo concilio in Francia, a Clermont, nel quale, oltrepassando le richieste bizantine e le linee programmatiche stabilite a Piacenza, chiede la formazione di un esercito formato da tutti i cristiani dell'occidente e che si ponga come obiettivo la conquista della Palestina e di Gerusalemme.

La grande armata dovrà organizzarsi entro l'agosto del 1096 e usare Costantinopoli come sponda logistica; entro la primavera del 1097 i crociati dovranno concentrarsi dentro le terre della *basileia*.

Le reazioni bizantine sono preoccupate.

Alessio Comneno fa fortificare la via Egnatia e si prepara alla gigantesca intromissione armata.

1096

Inizio anno. Alessio rinforza i legami con Venezia e con il regno di Ungheria con lo scopo di controllare i movimenti dei crociati. Accresce la rete spionistica, già strutturata, tra i Greci e i Longobardi dell'Italia meridionale occupata dai Normanni.

Gran parte dei Greci dell'Italia meridionale attraversa l'Adriatico e si mette a disposizione dell'imperatore.

Inizio anno. Pietro l'Eremita e Gualtiero senza terra, alla testa di 40.000 contadini, artigiani e cavalieri poveri, iniziano la loro crociata. La crociata parte dalla Francia settentrionale, investe la Renania, dove vengono massacrati gli Ebrei della regione, e sbuca nei Balcani. Sirmio e Belgrado vengono saccheggiate e assalite.

Primavera. A Naisso, in Macedonia, gli eserciti imperiali si oppongono alle depredazioni realizzate dai crociati poveri e li affrontano in battaglia: 10.000 crociati vengono uccisi.

Estate. Giunge, seguendo la strada che passa dall'Italia e richiede l'imbarco a Brindisi, la prima colonna crociata, guidata da Ugo di Vermendois. Ugo subisce il naufragio durante l'attraversamento dell'Adriatico e viene accolto in Durazzo dalla guarnigione bizantina.

Condotta a Costantinopoli e posta sotto stretta scorta, la piccola colonna di Ugo viene costretta al giuramento vassallatico di fedeltà all'imperatore.

Agosto. La crociata dei poveri giunge a Costantinopoli. Pietro l'Eremita viene ricevuto dal *basileus* e convinto a passare il Bosforo e a recarsi in Anatolia, nella città di Ciboto.

Fine estate. Giunge la colonna guidata da Goffredo di Buglione, Baldovino di Boulogne, Stefano di Blois e Roberto di Fiandra. La colonna aveva seguito la via tracciata dalla crociata dei poveri. Roberto e Stefano accettano il vassallaggio nei confronti del *basileus*, mentre Goffredo e Baldovino lo rifiutano.

Ottobre. I Turchi attaccano intorno a Nicea i crociati di Pietro l'Eremita e li sterminano.

Fine autunno. Giunge la terza colonna crociata di Boemondo e dei Normanni dell'Italia meridionale. Boemondo e i suoi accettano il giuramento di fedeltà vassallatica verso Alessio e si recano a Ciboto.

Fine autunno. Arriva anche la quarta colonna crociata, guidata da Raimondo di Tolosa e costituita da nobili provenzali e della Francia meridionale. La crociata di Raimondo segue una terza via: oltrepassa le Alpi italiane, attraversa l'intera Italia settentrionale, sbuca, attraverso le Alpi Giulie in Dalmazia e percorre la costa orientale dell'Adriatico. Compie, esattamente come la crociata dei poveri e quella guidata da Goffredo di Buglione, terribili atti contro la popolazione locale.

Raimondo rifiuta il vassallaggio verso l'impero. Dopo trattative serrate, Alessio si accontenta della *securitas* cioè dell'impegno di Raimondo a difendere la vita dell'imperatore e le terre imperiali, cosa che fino a quel momento non aveva fatto.

1097

Inizio anno. Giunge la quinta colonna crociata, guidata da Roberto di Normandia e formata da crociati normanni d'Inghilterra e Normandia. Roberto accetta la relazione di vassallaggio verso il *basileus*.

Inizio anno. Gli eserciti crociati iniziano ad assediare Nicea.

Primavera. Dopo lunghissimi affrontamenti, Alessio ottiene da Goffredo di Buglione e Baldovino di Fiandra il giuramento di fedeltà vassallatica e le loro truppe sono traghettate in Asia Minore.

Giugno. Nicea si arrende ai crociati e si consegna direttamente al *basileus*. Malumore tra molti crociati per via del fatto che ci si sarebbe atteso un saccheggio e depredazione della città.

Giugno. A *Pelacatum*, Alessio e i capi crociati rinnovano i patti precedentemente stabiliti.

Luglio. A Dorileo, nella parte settentrionale dell'Anatolia, i crociati ottengono una eccezionale vittoria contro i Turchi.

Estate. I crociati espugnano Iconio.

Estate. I Bizantini occupano e stabiliscono alcune guarnigioni nelle piazzeforti che circondano Iconio.

Fine estate. I crociati espugnano Germanicea e si presentano in Siria e Mesopotamia.

Fine estate. Alessio passa all'offensiva contro l'Anatolia costiera. Pergamo, Efeso, Sardi e Smirne tornano in mano all'impero e finisce l'esperienza dell'emirato turco di Smirne. Le truppe imperiali si fermano sul confine settentrionale della Cilicia.

1098

Inizio anno. I crociati giungono nel Tauro dove vengono accolti come liberatori dai potentati filo - bizantini amministrati dagli Armeni. I crociati ridonano il Tauro alla *basileia*.

Inizio anno. I crociati investono la Mesopotamia settentrionale e occupano Edessa. Qui Baldovino di Boulogne, in spregio al trattato di *Pelacatum*, fonda una contea autonoma, governata da lui stesso.

La colonna dei crociati si divide e una parte rimane in Edessa e un'altra parte prosegue verso occidente e la Siria settentrionale.

Alessio protesta contro la mancata restituzione di Edessa.

Primavera. I crociati puntano ad occidente e dividono ulteriormente le loro forze. Tancredi e Goffredo di Buglione attaccano la Cilicia, strappando ai Turchi Adana, Tarso e *Mopsuestia*. Le città, storicamente bizantine, non vengono ridonate all'imperatore e si produce una seconda deroga ai patti di *Pelacatum*.

Giugno. Boemondo attacca Antiochia turca e la conquista. Il patriarca greco - ortodosso viene allontanato dalla città. Sorgono contrasti tra Boemondo e Raimondo di Tolosa al termine dei quali il normanno ha ragione del francese. Alessio pretende la restituzione all'impero della città che Boemondo ignora.

Estate. Raimondo e il contingente bizantino, guidato da Taticio, abbandonano Antiochia e ripiegano verso settentrione, unendosi alle truppe del *basileus*, che stazionavano nel cuore dell'Anatolia centrale.

Estate. I Turchi organizzano un grande esercito, forte di 100.000 uomini, destinato alla riconquista di Antiochia. Boemondo riesce a battere i Turchi e a consolidare il suo principato in Antiochia.

Fine estate. Alessio ritira il grosso delle sue forze dall'Anatolia e ripiega verso il settentrione, abbandonando, nei fatti, l'appoggio alla crociata. Raimondo di Tolosa, rinnovato il patto di alleanza verso il *basileus*, ritorna nella zona di guerra.

Fine anno. Boemondo, dichiarandosi soddisfatto della conquista di Antiochia, si ritira dalla crociata. I crociati sbandano e pensano di abbandonare l'impresa.

1099

Inizio anno. Alessio invia una missione diplomatica ad Antiochia che chiede a Boemondo la restituzione della città. Il principe normanno ignora la legazione.

Aprile. Seconda missione diplomatica dell'imperatore presso i crociati che in quel momento erano impegnati intorno alla piazzaforte di Arqa. Il *basileus* chiede la restituzione di Antiochia e in cambio di quella si impegna a intervenire direttamente in Palestina e a partecipare all'assedio di Gerusalemme.

Raimondo di Tolosa appoggia l'ambasciata ma il resto dei crociati la rifiuta.

Tarda primavera. I Crociati muovono verso il Libano e la Palestina. Raimondo di Tolosa occupa il Libano settentrionale e la città costiera di Tripoli.

Luglio. I crociati espugnano Gerusalemme. Si verificano terribili massacri nella città e in tutta la Palestina a danno dei mussulmani e degli Ebrei. I greco - ortodossi sono discriminati e il loro patriarca rimosso dall'incarico e sostituito da un vescovo di rito latino.

Estate. Goffredo di Buglione, con un colpo di mano, allontana Raimondo di Tolosa da Gerusalemme e si appropria del nuovo regno cristiano.

Raimondo ripiega verso il Libano settentrionale e conferma la sua alleanza con Alessio.

Fine anno. Boemondo inizia ad attaccare la parte della Cilicia che era controllata dai Bizantini.

Fine anno. Alessio riscatta dai Turchi tutti i prigionieri crociati che erano stati fatti dai Turchi in Anatolia e li dona a Raimondo di Tolosa, conte di Tripoli e suo personale alleato. Raimondo si sottopone a una relazione vassallatica verso il *basileus* e minaccia il principato di Boemondo.

1100

Inizio anno. Goffredo di Buglione, re di Gerusalemme e 'difensore del Santo Sepolcro' muore. Baldovino di Boulogne, già conte di Edessa, lo sostituisce nella carica, creando uno stato crociato che andava dalla Palestina alla Mesopotamia.

Rinforzato dal nuovo regno, Baldovino inizia ad attaccare i Bizantini del Tauro e i Turchi in Siria orientale e Mesopotamia.

I Bizantini penetrano in Cilicia, attaccando i crociati, Boemondo riesce a tamponarne l'iniziativa militare.

Fine anno. Boemondo attacca i signori della guerra armeni nel Tauro e si spinge conto i Turchi, espugnando Germanicea.

La controffensiva turca sorprende Boemondo che viene sconfitto e fatto prigioniero dall'emiro Malik Ghazi.

Il nipote di Boemondo, Tancredi, subentra al governo del principato normanno di Antiochia.

1101

I Bizantini passano nuovamente all'attacco in Cilicia e con successo, anche se il principato normanno di Antiochia sa opporsi egregiamente.

Otengono, inoltre, la restituzione da Raimondo di Tolosa delle città portuali di Laodicea, *Vanania* e *Maraclea*, ottenendo l'isolamento marittimo del principato di Tancredi.

1103

Tancredi di Antiochia riesce a riconquistare Laodicea e a ottenere nuovamente uno sbocco al mare.

Il re di Gerusalemme e conte di Edessa, Baldovino, si decide a riscattare Boemondo dalla sua prigionia.

Il rientro di Boemondo accresce l'aggressività dei residui crociati e latini contro Turchi e Bizantini.

1104

Inizio anno. L'emiro di Mosul riesce a organizzare un'alleanza tra i diversi emiri turchi di Siria e Mesopotamia contro la contea di Edessa. Si mette in piedi un esercito di 10.000 cavalieri.

Inizio estate. Nella Mesopotamia settentrionale, nel vecchio sito di *Carre*, i latini congiunti di Baldovino e

Boemondo subiscono una terribile sconfitta: la metà dell'esercito crociato è perduto. Quasi tutta la contea di Edessa si ribella ai latini e apre le porte ai Turchi. Baldovino di Boulogne, conte di Edessa e re di Gerusalemme è fatto prigioniero dai Turchi. Edessa evita l'espugnazione solo grazie all'azione dei Normanni di Tancredi, ma la contea è decimata.

Fine anno. L'esercito bizantino rientra in Cilicia e la conquista, strappandola ai crociati. Tarso, Adana e *Mospuestia* tornano in mano imperiale. L'esercito imperiale penetra in Siria e seguendo una via litoranea rioccupa Laodicea, isolando il principato di Antiochia.

Fine anno. I Bizantini si spingono ancora più a Sud e occupano il Libano settentrionale e Tripoli, dove stabiliscono una guarnigione.

Boemondo, circondato e privo di risorse, lascia a suo nipote, Tancredi, il governo del principato, e si reca in Europa alla ricerca di aiuti.

1104 - 1108

Gli ungheresi, seppur alleati dell'impero, attaccano e occupano la Croazia e si spingono anche in Dalmazia. I Bizantini intervengono per tamponare l'aggressione. Alla fine Alessio decide di far sposare suo figlio primogenito, Giovanni, con una principessa ungherese.

1105

Inizio anno. Boemondo giunge in Puglia.

Settembre. Boemondo si reca a Roma dove viene ricevuto da Papa Pasquale II e lì predica la necessità di una seconda crociata volta esclusivamente contro i Bizantini. Il Papa approva il desiderio del duca normanno e gli associa un suo legato.

Fine anno. Boemondo, accompagnato dal nunzio apostolico, si reca in Francia a predicare la guerra santa contro la *basileia* e con lo scopo di raccogliere forze militari.

1107

A Costantinopoli viene fondato un enorme ospedale che funziona da ricovero per malati, disabili e mendicanti.

Inizio anno. I Bizantini si preparano a subire la crociata di Boemondo. La flotta imperiale veleggia e controlla le coste dell'Epiro e vengono rinnovati i trattati con Venezia. I Veneziani inviano una flotta in Adriatico.

Tarda estate. Boemondo, raccolto un grande esercito tra i Franchi e tra i Normanni di Italia meridionale, giunge in Puglia.

Ottobre. I normanno - crociati attraversano l'Adriatico e sbarcano a Valona.

Fine anno. Durissimi scontri intorno a Durazzo tra Bizantini e normanno - crociati. Pagando un prezzo militare altissimo i crociati riescono a costituire un assedio intorno a Durazzo.

1108

Inverno. La flotta bizantina blocca le comunicazioni tra le due sponde dell'Adriatico e gli assediati di Durazzo non riescono ad ottenere aiuti e rifornimenti dall'Italia.

Primavera. Alessio, con il grosso del suo esercito, si reca in Epiro e circonda gli assediati di Durazzo. I normanno - crociati capitolano.

Settembre. A Dervol (*Deabolis*) Boemondo incontra il *basileus*. E' costretto a firmare un umiliante trattato di pace, in cambio del quale le truppe imperiali risparmieranno l'esercito dei crociati.

Boemondo ammette di non aver rispettato i giuramenti del 1096, che vengono cancellati, si dichiara vassallo e uomo di Alessio e si impegna a combattere in oriente. Gli viene concesso in feudo il principato di Antiochia che tornerà all'impero alla sua morte. La contea di Edessa viene riconosciuta come stato crociato indipendente dall'impero.

Fine anno. Boemondo lascia i Balcani e si ritira in Puglia, lasciando al nipote Tancredi la conduzione del principato antiocheno. Ad Antiochia viene reintegrato il patriarca ortodosso.

1109

Alessio invia legazioni a Roma, Venezia e Pisa, con lo scopo di isolare i Normanni dell'Italia meridionale. I

Veneziani chiedono in cambio del loro appoggio le coste dalmate e alcune isole in alto Adriatico. L'imperatore rifiuta.

1111

Muore Boemondo e Tancredi rifiuta di restituire il principato al *basileus*. Conseguentemente il patriarca ortodosso è costretto a lasciare Antiochia e il principe normanno attacca e conquista Laodicea.

Seguendo l'esempio di Antiochia, i crociati della contea di Tripoli del Libano, fino ad allora vassalli dell'impero, si ribellano e rendono il loro stato indipendente.

Anche a Gerusalemme il Patriarca ortodosso, da poco reintegrato, viene allontanato dal Regno crociato.

Alessio riapre le ostilità contro i Turchi in Anatolia.

Una flotta di Pisani e Genovesi attacca le coste ioniche e adriatiche della *basileia*. L'imperatore riesce a ottenere il loro ritiro concedendo ai Pisani un fondaco in Costantinopoli e investendoli del compito di insolentire e combattere il regno di Gerusalemme, la contea di Tripoli e il principato di Antiochia.

I Turchi attraversano il mar Nero e invadono la Tracia ma vengono sconfitti e ricacciati in mare.

Si manifestano i primi segni della malattia del *basileus*.

1113

I Turchi attaccano in Anatolia in direzione del Bosforo e giungono ad assediare Nicea, ma vengono respinti.

1115

I Turchi, coordinati dal sultano di Iconio, Malik - Sha, attaccano nuovamente Nicea e vengono nuovamente battuti.

1116

Alessio in persona, seppur malato, si mette alla guida di una spedizione contro il sultano di Iconio. A Filomelio, nel cuore dell'Anatolia, il *basileus* ottiene una grande vittoria che stabilizza il fronte e allontana definitivamente i Turchi da Nicea e dal Bosforo.

Poi Alessio, sfiancato dalla malattia e preoccupato per le manovre di Irene Ducas e Anna Comnena contro il legittimo erede al trono, che era suo figlio Giovanni, rientra nella capitale.

Nonostante l'opposizione dei Bizantini, i Veneziani occupano unilateralmente le coste della Dalmazia e alcune isole in alto Adriatico. Si verifica una piccola guerra veneto - bizantina.

1118

Agosto. Alessio muore, confermando sul capezzale, la successione di suo figlio Giovanni, malgrado il fatto che la *basilissa* e sua figlia primogenita, Anna, propongano un altro imperatore in Niceforo Briennio.

Agosto. Giovanni II subisce un attentato durante i funerali di suo padre che viene sventato.

Autunno. Seconda congiura contro il nuovo *basileus*, organizzata da sua sorella maggiore Anna e suo marito Niceforo Briennio. Il complotto è scoperto e Anna viene condannata all'allontanamento dal *sacrum palatium*, Niceforo Briennio e gli altri congiurati sono perdonati.

Autunno. Giovanni guida una spedizione in Cilicia contro i Turcomanni e riesce a ricreare una testa di ponte di terra in quell'area.

Autunno. I Pecceneghi oltrepassano il Danubio e invadono la Bulgaria e la Tracia.

1119

Un'ambasceria dei Veneziani richiede il rinnovo del trattato del 1082; il *basileus* rifiuta.

Il regno crociato di Antiochia subisce una terribile sconfitta ad opera dei Turchi e dei Mussulmani. Ne nasce una richiesta di aiuto all'occidente e a papa Callisto II.

1121

Il doge richiama in patria tutti i Veneziani che vivono nell'impero con lo scopo ufficiale di organizzare una grande spedizione contro i Mussulmani e di difendere Antiochia. In verità prepara un attacco diretto alla *basileia*.

1122

Giovanni II associa a sé nel governo suo figlio primogenito Alessio, di diciannove anni.

Agosto. Il doge veneziano fa vela, con 71 navi e 15.000 uomini, verso il sud dell'Adriatico.

Autunno. I Veneziani assediano Corfù bizantina che resiste all'attacco.

Autunno. Giovanni II distrugge i Pecceneghi, ricacciandoli al di là del Danubio e arruolando tra quelli numerosissimi soldati.

1123

Giovanni istituisce la 'festa peccenega' allo scopo di celebrare la vittoria dell'anno precedente.

L'imperatore delibera l'arresto e la confisca dei beni dei Veneziani che risiedono nell'impero.

Giovanni II Comneno attacca la Serbia.

Inizio estate. I Veneziani, di fronte all'ostinata ed eroica resistenza di Corfù, abbandonano l'assedio e si recano in Terra Santa, anche perché sollecitati da papa Callisto II.

1124

Il *basileus* ottiene la sottomissione dei Serbi e la riduzione della regione a un protettorato bizantino. I prigionieri di guerra serbi vengono dislocati in Asia Minore.

Inizio anno. I Veneziani partecipano all'espugnazione di Tiro e acquisiscono numerosi privilegi commerciali negli stati crociati.

Inizio estate. I Veneziani risalgono via mare dal Libano e arrivano in Egeo dove attaccano, saccheggiano ed espugnano Chio bizantina.

Autunno - fine anno. I Veneziani da Chio attaccano Rodi, Samo, Lesbo e *Andros*. La flotta bizantina cerca di opporsi ma viene sconfitta.

1125

Estate. Carica di bottino, la flotta veneziana rientra a Venezia.

1126

Inizio anno. I Veneziani riprendono il mare in direzione di Corfù e Cefalonia, con lo scopo di aggredire nuovamente la *basileia*.

Agosto. Giovanni II scende a patti con la città veneta e rinnova il trattato del 1082. Finisce la guerra veneto-bizantina. Nonostante le richieste veneziane il *basileus* si limita a sottoscrivere nuovamente, lettera per lettera, i precedenti trattati.

L'imperatore inaugura una prima campagna contro i Turchi *danishmenditi*.

Il principe normanno Boemondo II, venendo dall'Italia meridionale, si insedia in Antiochia e ne assume il governo.

1127

Seconda campagna imperiale contro i Turchi *danishmenditi* che ottiene un leggero avanzamento delle posizioni imperiali in Anatolia orientale.

1128

Il re Ungherese Stefano II, avendo usurpato il legittimo erede al trono Bela II e Almos, suo figlio, dichiara guerra a Bisanzio. I deposti principi si rifugiano a Costantinopoli. Belgrado è investita, saccheggiata ed espugnata dagli Ungheresi.

1129

Giovanni II sconfigge gli Ungheresi, costringendoli a una pace umiliante e svantaggiosa.

Sul trono della piccola Armenia del Tauro sale Leone Ruben che stabilisce una stabile alleanza con gli stati crociati e rinnega la prossimità verso Bisanzio.

1129 - 1132

Leone Ruben attacca la Cilicia bizantina e occupa la pianura e le città costiere di *Mamistra*, Tarso e Adana.

Giovanni II, impegnato contro i Turchi in Anatolia, non reagisce.

1130 - 1135

Incessanti e consecutive campagne del *basileus* contro i *Danishmenditi*. L'imperatore ottiene lo sgombero della Anatolia settentrionale da quei Turchi e notevoli aggiustamenti territoriali a favore dell'impero. Le rivolte dei *dinatoi* appena insediati e l'atteggiamento ribelle di suo fratello Isacco inducono, però, Giovanni II a limitare la portata potenziale della campagna.

1130

Il giovanissimo principe di Antiochia, Boemondo II, muore in battaglia contro i Turchi. Assume la reggenza del principato la giovanissima vedova Alice, in nome della figlia Costanza.

Natale. Ruggero II è incoronato re di Sicilia dall'antipapa Anacleto II.

1131

I Normanni di Sicilia minacciano il Lazio e Roma e usano la marineria delle città costiere dell'Italia meridionale, Amalfi si pone in prima fila, per aggredire le posizioni di Pisani e Genovesi nell'alto Tirreno.

Re Baldovino di Gerusalemme allontana Alice dal principato, confinandola a Laodicea, e assume la reggenza di Antiochia.

Baldovino muore e al regno di Gerusalemme sale suo genero Folco d'Angiò e sua moglie Melisenda.

1132

Si costituisce una grande alleanza antinormanna che coinvolge immediatamente l'imperatore tedesco, Lotario III, il papa Innocenzo II e Pisa. Solo dopo qualche indecisione anche Genovesi e Pisani entrano nell'alleanza contro Ruggero II di Sicilia.

1133

Lotario III cala in Italia e si dispone a presidiare Roma contro le aggressioni normanne.

Giovanni II Comneno organizza e ottiene il trionfo in Costantinopoli per le notevoli vittorie ottenute sull'emiro *danishmendita*, Ghazi Danishmend.

1135

I Pisani attaccano e saccheggiano Amalfi, nel quadro della grande guerra contro i Normanni di Sicilia.

L'emiro Ghazi Danishmend muore e finisce la lunghissima guerra tra *Danishmenditi* e i Bizantini. Il *basileus* ottiene la non belligeranza della tribù turca in Anatolia e addirittura un'alleanza contro i residui Selgiuchidi e il sultanato di Iconio, con il chiaro scopo di aprirsi con serenità la strada verso Antiochia crociata e normanna.

Giovanni II invia una legazione mista, bizantino - veneziana, all'imperatore tedesco Lotario III affinché si impegni, dietro diretto finanziamento imperiale, a continuare la sua azione contro i Normanni di Sicilia.

Folco e Melisenda, re e regina di Gerusalemme, reintegrano al principato di Antiochia Alice.

Alice ricerca l'alleanza bizantina contro i Turchi e anche contro i vassalli riottosi e probabilmente contro la contea franca di Edessa. La principessa propone un matrimonio dinastico tra sua figlia, Costanza, di appena sette anni, e il quartogenito dell'imperatore, Manuele.

1136

I Veneziani sconfiggono la flotta normanna a largo di Trani.

Il *basileus* rinnova solennemente i privilegi concessi da suo padre ai Pisani nel 1111.

Giovanni II Comneno allarga i privilegi dei Veneziani rispetto a quelli ratificati nel 1082 e 1126, estendendoli anche alle isole di Cipro e Creta.

Inizio anno. La nobiltà normanna e i Franchi di Edessa si oppongono decisamente al matrimonio tra Manuele e Costanza.

Inizio anno. Il re di Gerusalemme, Folco d'Angiò, propone una soluzione alternativa per il matrimonio di Costanza: andrà in sposa al nobile franco - provenzale Raimondo di Poitiers. Alice si oppone ma viene nuovamente e definitivamente allontanata da Antiochia.

Aprile. Raimondo di Poitiers diviene principe di Antiochia e viene promesso a Costanza.

1137

Lotario III cala per la seconda volta in Italia allo scopo di affrontare i Normanni di Sicilia.

Una delegazione bizantina si reca in Germania per congratularsi con l'impegno dell'imperatore e rinnovare i finanziamenti a fondo perduto.

Primavera. Giovanni II invade la Cilicia occupata da Leone Ruben e riconquista la pianura e le città portuali di Adana, Tarso e Mamistra. Il *basileus* si spinge oltre e occupa anche Isso e Alessandretta, ai confini con Libano e Siria. I franco - normanni cercano di aiutare Leone, ma inutilmente.

Agosto. Giovanni II Comneno si presenta sotto le mura di Antiochia e inizia a bombardare con baliste la città. Laodicea viene occupata dai Bizantini.

Raimondo capitola e chiede una pace, sponsorizzata da Folco d'Angiò: viene stabilito un trattato tra bizantini e crociati, in base al quale l'imperatore si impegna ad aiutare i crociati nelle loro campagne contro i Turchi e ad aiutarli a riconquistare Aleppo ed Emesa, ma in cambio richiede la cessione di Antiochia.

Settembre - ottobre. Ottenuta l'approvazione del trattato, il *basileus* si ritira nei suoi accampamenti invernali in Cilicia.

Fine anno. Giovanni II Comneno attacca dalla Cilicia le residue roccaforti della piccola Armenia in Tauro e le espugna. Leone Ruben e i suoi due figli vengono catturati e tradotti a Costantinopoli.

Dicembre. Lotario III muore e gli succede Corrado III.

1138

Muore l'antipapa Anacleto II e Ruggero II si riconcilia con Innocenzo II.

Il papa emette un editto nel quale diffida il *basileus* dall'attaccare Antiochia, minacciando scomunica su tutti i suoi soldati.

Inizio anno. Un' ambasceria bizantina si reca nuovamente in Germania per rinnovare il trattato tedesco - bizantino contro i Normanni di Sicilia.

Marzo. Il *basileus* si ripresenta alle porte di Antiochia e riunisce le sue forze con quelle di Raimondo e di Jocelin de Courtenay.

Primavera. Fallisce l'assedio di Aleppo da parte delle truppe congiunte di crociati e bizantini.

Primavera. Giovanni II sposta il fronte più a Nord e investe la piazzaforte di Shairaz. Qui, nonostante il disimpegno di Franchi e Normanni, ottiene l'espugnazione della cittadella.

Primavera - estate. Giovanni II celebra il trionfo in Antiochia, mentre Raimondo e Jocelin vengono nei fatti umiliati. Ad Antiochia viene fomentata una rivolta contro i Greci, allo scopo di risparmiare la guerra civile, il *basileus* decide di abbandonare la città.

Viene rinnovato Raimondo al principato di Antiochia ma sia Antiochia che Tripoli del Libano ed Edessa giurano fedeltà al *basileus*.

L'imperatore muove le sue truppe verso nord e abbandona la Siria.

1139

Il papa e Ruggero II siglano un accordo di intesa ufficiale.

I Pisani raggiungono una pace separata con i Normanni di Sicilia ed escono dall'alleanza.

1139 - 1142

I *Danishmenditi* attaccano l'Anatolia occidentale. Giovanni II Comneno interviene e riesce a fermare e respingere l'invasione.

I Turchi contrattaccano in Siria e Mesopotamia, recuperando Shairaz e molte piazzeforti conquistate da Giovanni II.

1142

Inizio anno. Raimondo di Poitiers, confortato dal clero latino di Antiochia, rinnega il vassallaggio verso il *basileus* e caccia il patriarca ortodosso della metropoli.

Inizio anno. Intesa diplomatica tra Corrado III Hohenstaufen e Giovanni II su Antiochia. L'accordo è appoggiato da Pisani e Veneziani e accettato dal Papa. Manuele Comneno, quartogenito di Giovanni, sposerà

Berta di Sulzbach, sorella dell'imperatrice tedesca e assumerà il titolo di principe di Cilicia e Antiochia.
Primavera. Accompagnato da tutti e quattro i suoi figli maschi, l'imperatore scende con un grande esercito in Asia minore, accampandosi ad Attalia.

Estate. Durante la campagna, il figlio primogenito del *basileus*, Alessio, a lui associato all'impero dal 1122, muore improvvisamente per una febbre fulminante. Il secondo e il terzogenito, Andronico e Isacco, vengono incaricati di riportare le spoglie del *deuteros basileus* a Costantinopoli.

Settembre. L'esercito bizantino assedia Antiochia e ne devasta il territorio.

Autunno. I Bizantini attaccano la contea di Edessa.

Autunno. Sulla via di Costantinopoli muore anche Andronico Comneno. Solo Isacco giunge nella capitale.

Autunno. Il *basileus* decide di abbandonare l'assedio di Antiochia e di rimandare l'assalto finale alla primavera dell'anno seguente.

1143

Marzo. L'esercito bizantino assedia nuovamente Antiochia.

Marzo. Intorno ad Antiochia, Giovanni II Comneno rimane ferito da una freccia durante una battuta di caccia.

Aprile. Sentendo la morte avvicinarsi il *basileus* incorona il suo quartogenito, Manuele, imperatore, spodestando Isacco.

Aprile. Nei dintorni di Antiochia, sotto una tenda militare, muore Giovanni II Comneno.

Aprile. Viene levato l'assedio ad Antiochia e a marce forzate l'esercito si incammina verso Costantinopoli.

Estate. Isacco Comneno viene arrestato e viene anche tratto in arresto il fratello di *Kaloianis*, il suo omonimo Isacco.

Agosto. Manuele giunge a Costantinopoli e nomina un nuovo patriarca in Michele Curcuas.

Autunno. Raimondo di Poitiers, approfittando della ritirata bizantina, aggredisce e occupa la Cilicia bizantina.

Novembre. Manuele è ufficialmente intronizzato in Santa Sofia.

Novembre. Il nuovo imperatore non convalida i privilegi commerciali concessi ai Veneziani da suo padre e da suo nonno.

1144

Ruggero II invia una missione diplomatica a Costantinopoli con lo scopo di saldare un'alleanza tra *basileia* e regno di Sicilia.

Manuele I, a sua volta, invia in Sicilia Basilino Xero. Basilino conclude un trattato greco - bizantino che ribalta le alleanze e crea un asse bizantino - normanno contro quello tedesco - bizantino.

Manuele rinnega, in parte, l'operato del suo ambasciatore.

Cade Edessa in mano all'emiro di Mosul Zengi e scompare la contea franca di Edessa.

Inizio anno. Controffensiva bizantina in Cilicia che si limita a recuperare le terre perdute ma rinuncia a una terza aggressione contro Antiochia.

Fine anno. Raimondo di Poitiers si reca personalmente a Costantinopoli per chiedere aiuti contro i Turchi che, dopo la presa di Edessa, incalzano. Il *basileus* acconsente e prepara una spedizione in Siria.

1145

Missione diplomatica bizantina in Germania. In quella i Bizantini minacciano l'annullamento del fidanzamento tra Manuele e Berta di Sulzbach se Corrado III non aderirà a un'alleanza contro i Normanni.

Corrado III si decide ad adottare Berta come figlia, elevando il ruolo del genero a diretto congiunto dell'imperatore tedesco.

Primavera. Manuele si porta in Siria, allo scopo di affrontare i Turchi di Zengi, ora guidati dal figlio, Nur ad Din. I continui attacchi dei Turchi Selgiuchidi contro l'Anatolia occidentale costringono l'imperatore a ripiegare verso settentrione e ad abbandonare la campagna. L'abbandono della campagna viene interpretato come aperto tradimento dagli stati crociati.

Primavera - estate. Di fronte all'abbandono bizantino i crociati di Siria e Palestina si rivolgono direttamente al papa, Eugenio III, per richiedere la convocazione di una crociata contro i Turchi e i mussulmani.

L'azione diplomatica ha successo e il papa approva la convocazione della crociata.

Estate - autunno. L'idea della crociata si diffonde in maniera epidemica in Francia, grazie anche alla predicazione di Bernardo di Chiaravalle.

Dicembre. Il re di Francia, Luigi VII, si associa solennemente alla crociata e decide di parteciparvi in prima persona guidando l'esercito francese.

1146

Missione diplomatica bizantina in Europa che pone le condizioni della Crociata: tutte le terre bizantine riconquistate dai crociati dovranno essere restituite al *basileus*.

La missione è accolta malissimo dai Francesi che cacciano i delegati e rinfacciano loro le due spedizioni contro Antiochia organizzate da Giovanni II Comneno.

Primavera. Si celebra in Costantinopoli il matrimonio tra Berta di Sulzbach e il *basileus*. Secondo gli accordi Berta porta in dote all'impero bizantino il riconoscimento delle pretese bizantine sull'Italia meridionale.

Primavera. Convegno crociato a Vezelay, organizzato da Bernardo di Chiaravalle

1147

Maggio. I crociati tedeschi, guidati dall'imperatore in persona, Corrado III, partono da Ratisbona e si dirigono verso i Balcani.

Settembre. Dopo una lunga marcia i crociati tedeschi giungono in vista di Costantinopoli.

Settembre. Tensione sotto le mura di Costantinopoli tra esercito tedesco e bizantino. Manuele I non riceve Corrado III nella capitale.

Settembre. I Crociati francesi entrano nei territori della *basileia*, sotto la guida di Luigi VII ed Eleonora d'Aquitania. Si verificano scontri tra Bizantini e Francesi.

Ottobre. Dopo trattative, i crociati tedeschi vengono traghettati in Asia minore.

Ottobre. I Francesi giungono a Costantinopoli, devastandone i dintorni. La città chiude le porte ai Francesi che abbozzano un tentativo di assedio.

Ottobre. Manuele conclude un trattato con i Turchi Selgiuchidi che fa gridare al tradimento i crociati.

Ottobre. I Normanni attaccano i territori dell'impero ed espugnano Corfù, Corinto e Tebe. Tebe e Corinto sono saccheggiate e gli operai tessili deportati in Sicilia. I Bizantini, impegnati a controllare i movimenti dei crociati, non intervengono.

Ottobre. Manuele I rinnova i privilegi commerciali verso i Veneziani che non aveva convalidato all'atto della sua assunzione al trono. In cambio i Veneziani armano una grande flotta e sottoscrivono un'alleanza contro i Normanni.

1148

Inizio anno. I Veneziani iniziano a manovrare in Adriatico contro i Normanni.

Inizio anno. I crociati tedeschi, non aspettando i Francesi, marciano da soli verso mezzogiorno. A *Dorileo* sono sorpresi dai Turchi e sconfitti rovinosamente. Corrado III si salva a stento dalla battaglia e si rifugia, con le truppe superstiti, in Costantinopoli.

Inizio anno. L'arrivo di Corrado III e la notizia di *Dorileo* esacerba ulteriormente i Francesi contro i Bizantini.

Marzo. Secondo accordo tra Veneziani e *basileus* in base al quale viene ampliato il quartiere veneto in Costantinopoli e concesso un quarto molo ai Veneziani. I Veneziani si impegnano nella campagna per sei mesi, cioè fino a settembre.

Marzo. Corrado III viene imbarcato su una nave bizantina e portato in Terra Santa.

Primavera. Dopo lunghe trattative i crociati Francesi vengono traghettati in Asia minore.

Primavera. Manuele I mette in piedi una grande armata che dovrebbe dirigersi contro l'Albania e Corfù, ma uno sconfinamento di Cumani in Tracia impedisce la manovra imperiale.

Primavera. La flotta bizantina, essendo stati traghettati tutti i crociati in Asia minore, abbandona il Bosforo e, sotto la guida di Stefano Kontostefanos, si unisce a quella veneziana in Adriatico.

Primavera. Inizia l'assedio navale di Corfù.

Primavera. I crociati marciano in Anatolia continuamente sottoposti agli attacchi e alla guerriglia turca. I saccheggi e le devastazioni di cui si fanno protagonisti provocano anche la rivolta delle popolazioni locali

bizantine e interventi delle guarnigioni greche contro di loro.

Tarda primavera. I crociati giungono al porto bizantino di *Attalia*, in Cilicia. Qui Luigi VII ed Eleonora vengono accolti nella città mentre il grosso delle loro truppe è costretto ad accamparsi al di fuori della cinta muraria.

Inizio estate. Luigi VII viene imbarcato su navi bizantine e da *Attalia* traghettato in Palestina, insieme con un piccolo seguito.

Inizio estate. I Turchi attaccano l'accampamento crociato posto fuori *Attalia* e lo distruggono.

Luglio. Le truppe congiunte di Corrado III e Luigi VII aggrediscono Damasco ma vengono rovinosamente battuti dai Turchi.

Settembre. Corrado III abbandona la Terra Santa e si ritira nelle terre della *basileia*.

Dicembre. Dopo lunghe e amichevoli trattative, Corrado III e Manuele I stabiliscono in Tessalonica un'alleanza contro i Normanni che prevede l'appoggio tedesco a uno sbarco e riconquista bizantina dell'Italia meridionale. Il fratello dell'imperatore tedesco, Enrico d'Austria, sposa in Tessalonica e il giorno di natale una nipote del *basileus*.

1149

Muore in battaglia contro i Turchi il principe di Antiochia, Raimondo di Poitiers.

I serbi, guidati dallo zupan di Rascia e sobillati dai Normanni, si ribellano ai Bizantini.

Primavera. Il *basileus* muove con il suo esercito contro Corfù e verso l'Albania.

Luglio. I crociati francesi abbandonano la Terra Santa e si dirigono verso il regno normanno di Sicilia, sbarcando in Calabria. Qui il re di Francia incontra Ruggero II e ne nasce l'idea di una crociata contro i Bizantini. Luigi VII si reca dal Papa, Eugenio III, che appoggia tiepidamente l'idea.

La seconda crociata è finita in un fallimento completo.

Estate. L'idea di una nuova crociata viene rifiutata da buona parte della feudalità franca e dall'imperatore tedesco.

Estate. Una flotta normanna, forte di 60 navi e guidata da Giorgio di Antiochia, salpa dall'Italia e investe la Grecia. La flotta veneto - bizantina la intercetta a Capo Malea, dove i Normanni perdono ben 20 navi. Giorgio di Antiochia prosegue verso est, forza il Bosforo e manovra nelle acque di Costantinopoli, poi si ritira.

Settembre. Dopo lunghissimo assedio Corfù si arrende a Veneziani e Bizantini.

Autunno. I Veneziani abbandonano lo scenario bellico, mentre l'imperatore si attesta a Valona per preparare lo sbarco in Italia.

Autunno. In sostituzione dei Veneziani, che si oppongono allo sbarco, Manuele I stringe alleanza con i Pisani e i Genovesi.

Fine anno. Corrado III, dovendo affrontare l'opposizione di Guelfo di Baviera e una guerra feudale in Germania, non interviene in Italia.

1150

In seguito alla defezione dei Tedeschi, alla ferma opposizione dei Veneziani e a una tempesta che danneggia la flotta bizantina, Manuele I decide di rientrare a Costantinopoli e posticipare l'impresa italiana.

Manuele I sottomette la Serbia ribelle.

Corrado III riesce a vincere Guelfo di Baviera e a pacificare la Germania.

1151

Il *basileus* sconfigge gli Ungheresi che avevano appoggiato la rivolta serba e impone loro nuovamente il protettorato.

Thoros Ruben fugge da Costantinopoli e ricostituisce la Piccola Armenia nel Tauro, impadronendosi anche di alcune città bizantine della Cilicia.

Giugno. Durante una dieta imperiale in Ratisbona, Corrado III si impegna nuovamente a scendere in Italia e ad appoggiare uno sbarco bizantino. La data per l'impresa è stabilita nell'anno seguente.

1152

Febbraio. Muore Corrado III e gli succede Federico Barbarossa. Federico rinnega il trattato di Tessalonica

del natale 1148 e avvia contatti diplomatici con il Papa Eugenio III.

Luglio. Muore Eugenio III e al soglio pontificio sale Anastasio IV che prosegue nelle relazioni amichevoli con il Barbarossa.

1153

Ad Antiochia un nobile franco, Reinaldo di Chatillon, sposa Costanza, vedova di Raimondo, e assume la guida del principato.

Il nuovo principe si allea con Thoros Ruben contro i Bizantini e le loro truppe congiunte giungono a saccheggiare Cipro.

Marzo. A Costanza viene reso noto un privilegio papale che concede all'impero tedesco ogni diritto sull'Italia meridionale, escludendo nettamente la *basileia* da quelli.

1154

Febbraio. Muore Ruggero II e gli succede Guglielmo I. Immediatamente i Veneziani concludono una pace con i Normanni in base alla quale si dichiarano indisponibili a difendere la *basileia* da un eventuale attacco normanno.

Autunno. Un piccolo corpo di spedizione bizantino, guidato da Michele Paleologo e Giovanni Ducas, sbarca ad Ancona.

Dicembre. Papa Adriano IV ratifica solennemente quello che era stato pubblicato a Costanza e cioè i completi diritti dell'impero tedesco sull'Italia meridionale.

1155

Il *basileus* stringe un'alleanza anti normanna con i Genovesi e concede loro un fondaco in Costantinopoli in competizione con quello veneziano.

Primavera. Federico Barbarossa scende in Italia, incontrando l'opposizione di alcune città lombarde al termine della quale Tortona è rasa al suolo.

Giugno. Papa Adriano IV incorona quasi clandestinamente Federico Barbarossa imperatore. Roma insorge contro l'incoronazione e i Tedeschi sono costretti a intervenire contro la città.

Giugno. Controverso incontro ad Ancona tra plenipotenziari bizantini e l'imperatore tedesco. I Bizantini pretendono di avere ricevuto un riconoscimento scritto dall'imperatore sui diritti della *basileia* in Italia meridionale.

Estate. I Bizantini attaccano la Puglia che insorge ai Normanni e Bari apre le porte ai Greci. Nel giro di pochissimi mesi tutta la Puglia, eccezion fatta per Brindisi, cade in mano dei ribelli e dei Bizantini.

Estate. I Normanni subiscono una grave sconfitta campale ad Andria.

Autunno. Papa Adriano IV, aderendo ai progetti imperiali di Manuele I, forma un esercito e aggredisce i Normanni, occupando la Campania settentrionale.

1156

Aprile. Guglielmo I forma un esercito e dalla Sicilia passa nel continente.

Maggio. Intorno a Brindisi i Normanni distruggono l'esercito bizantino.

Estate. Bari cade in mano normanna e i Bizantini abbandonano l'Italia.

1157

Re Baldovino III di Gerusalemme chiede aiuto finanziario al *basileus*, che glielo concede in cambio di un matrimonio dinastico tra sua nipote e il re e la cessione del porto palestinese di *Akkon*. In cambio l'imperatore concede 210.000 numismata di finanziamenti al regno gerosolimitano.

Teodora e Baldovino III si sposano in Gerusalemme.

Dieta di Norimberga nella quale Federico Barbarossa umilia gli ambasciatori bizantini e accusa la diplomazia greca di avere falsificato il suo sigillo nel 1155, durante l'incontro di Ancona. Si rompono nei fatti le relazioni diplomatiche tra i due imperi.

Di fronte all'ostinazione del Barbarossa, Manuele invia Alessio in ambasciata a Guglielmo I, re normanno di Sicilia, e nel frattempo fomenta la ribellione in Campania contro i Normanni.

1158

Inizio anno. I ribelli campani e filo - bizantini guidati da Roberto di Loritello distruggono un esercito normanno nei dintorni di Montecassino.

Inizio anno. I Normanni e i Bizantini giungono a un accordo: Manuele riconosce il titolo reale a Guglielmo I e si stabilisce un'alleanza contro il Barbarossa.

Primavera. Venezia, spaventata per l'accordo e temendo una guerra contro di lei, richiama i cittadini veneziani residenti nella *basileia* in patria.

Autunno. Manuele I scende in Asia minore e attacca i crociati e gli Armeni in Cilicia, sconfiggendoli irrimediabilmente. Thoros Ruben e Reinaldo di Chatillon compiono atto di pubblica sottomissione al *basileus*. Il re di Gerusalemme, Baldovino III, si reca in Cilicia e fa atto di sottomissione vassallatica all'imperatore.

1159

Sale al trono pontificio un nuovo papa, al posto di Eugenio III, Alessandro III (1159 - 1181) molto più lontano dalle aspirazioni tedesche sull'Italia.

Immediatamente il Barbarossa oppone al Alessandro un antipapa, Vittore IV (1159 - 1164) e organizza una scisma che ha al suo centro le città fedeli dell'Italia settentrionale e del Lazio.

Aprile. Manuele I Comneno entra trionfalmente ad Antiochia. Nel corteo Reinaldo gli regge le staffe, mentre Baldovino lo segue da lontano.

Estate. Le truppe riunite di crociati e bizantini attaccano l'emirato di Mosul, il primo obiettivo dell'azione è Aleppo. Sulla frontiera il *basileus* si incontra con l'emiro Nura ad Din e concorda con quello una pace in base alla quale 6.000 prigionieri cristiani catturati da Nur ad Din nelle sue precedenti campagne sono liberati, l'emiro si impegna a non attaccare i principati di Antiochia e Tripoli e il regno di Gerusalemme e a compiere azioni congiunte con il *basileus* contro i Turchi Selgiuchidi in Anatolia. I crociati si sentono ancora una volta traditi.

Fine anno. Muore Berta di Sulzbach, *basilissa*, lasciando una figlia a Manuele: Maria Comnena.

1160

Alessandro III invia legati a Manuele I che ha lo scopo di verificare la possibilità di un'alleanza stabile contro il Barbarossa.

Si forma una grande alleanza contro il Barbarossa al cui centro stanno i Normanni di Sicilia, i Veneziani e i Bizantini. Genovesi e Pisani si tengono in posizione assai defilata rispetto a questo schieramento.

1160 - 1162

Campagne bizantine contro i Turchi Selgiuchidi in Anatolia. I Bizantini ottengono il decisivo appoggio dell'atabeg di Mosul, stabilito nell'accordo del 1159. Kilidi Arslan, sultano di Iconio, è ripetutamente battuto.

1161

Muore Geza II, re di Ungheria, lasciando un'eredità instabile e difficile, anche se il legittimo erede al trono era il suo primogenito, Stefano III. I Bizantini si oppongono all'intronizzazione del nuovo re.

Manuele, infatti, appoggia la candidatura dei fratelli dello scomparso monarca ungherese: Ladislao III e Stefano IV. Ne viene fuori una guerra civile che oppone i Veneziani e i Tedeschi, che appoggiano Stefano III, e i Bizantini che lo osteggiano favorendo i suoi zii al regno d'Ungheria.

Dicembre. Manuele si unisce in matrimonio con la principessa di Antiochia, figlia di Raimondo di Poitiers e Costanza. Maria di Antiochia, nuova moglie del *basileus*, viene soprannominata nella capitale la *xene*, la straniera. In ogni caso le relazioni tra impero e crociati della Siria migliorano.

1162

Kilidi Arslan è costretto ad accettare una pace umiliante con Manuele I. Viene ospitato per tre mesi in Costantinopoli e rinuncia a numerosissime piazzeforti anatoliche. Per di più i Bizantini riaprono le vie di terra che da Nicea vanno verso Antiochia e gli stati crociati della Siria.

Nonostante il grande impegno dell'imperatore, l'atteggiamento della contea di Tripoli e del principato di Antiochia rimane distaccato e lontano dalla *basileia*.

Muore Baldovino III, re di Gerusalemme, e il *basileus* piange alla notizia che gli viene recapitata. Succede a Baldovino III Amalrico.

Gravissimi torbidi etnici a Costantinopoli: i Pisani attaccano il fondaco genovese ma vengono respinti. Un secondo attacco al quale partecipano anche Veneziani e Greci ha maggior successo. I beni dei Genovesi sono saccheggianti e addirittura un Genovese viene ucciso.

Il *Basileus* decide di espellere da Costantinopoli tanto i Pisani quanto i Genovesi e di requisire i loro beni e le loro case.

1164

Dopo tre anni di guerra civile combattuta in Ungheria tra Stefano III e i fratelli di suo padre, si giunge a una soluzione di compromesso notevolmente favorevole ai Bizantini. Manuele riconosce la legittimità di Stefano III al regno di Ungheria. Stefano III riconosce a suo fratello minore Bela i diritti alla successione diretta al regno, mentre Bela si reca a Costantinopoli, viene promesso a Maria Comnena, figlia del *basileus*, e nominato ufficiale successore di Manuele alla *basileia* e insignito del titolo di *despotes*.

Ad Harrim, in Palestina, Nur ad Din ottiene una grandissima vittoria contro la contea di Tripoli e il principato di Antiochia: il nuovo principe antiochiano, Boemondo III, e il conte di Tripoli, Raimondo III, vengono catturati dai Turchi.

1165

Boemondo III si reca a Costantinopoli per riscattare la sua libertà. Manuele I concede il finanziamento e versa a Nur ad Din il riscatto per quello e per Raimondo.

Subito dopo il *basileus* scende in Siria con lo scopo di punire il mancato rispetto dei patti di Nur ad Din. L'emiro e atabeg di Mosul abbandona precipitosamente l'area e si ritira in Mesopotamia.

Amalrico si reca a Costantinopoli chiedendo un'alleanza stretta tra *basileia* e regno di Gerusalemme che andrebbe suggellata con il matrimonio tra la principessa Maria Comnena, nipote dell'imperatore, e Amalrico medesimo. Il re di Gerusalemme propone a Manuele una grande azione contro i Fatimidi e la conquista dell'Egitto. Manuele, seppur interessato, prende tempo e non impegna sua nipote.

1166

Una legazione pontificia si reca a Costantinopoli, con il chiaro scopo di rinnovare l'alleanza contro il Barbarossa. Avvengono abboccamenti diplomatici in base ai quali il papa, Alessandro III, si dichiara disposto a incoronare Manuele I imperatore per l'occidente solo se il *basileus* sposterà la sua residenza in occidente. Contemporaneamente l'imperatore greco si dice disponibile a ricucire lo scisma del 1054. Manuele I, alla fine, rifiuta lo spostamento della sua residenza, nonostante ciò le relazioni tra papato e *sacrum palatium* rimangono buone.

Manuele I riceve l'*omagium* feudale dal comune Milano, mentre Federico Barbarossa scende in Italia.

I Tedeschi scendono in Italia meridionale.

Legazione bizantina a Palermo che propone un matrimonio dinastico tra il minore Guglielmo II e la figlia di Manuele, ancora promessa a Bela d'Ungheria, Maria Comnena. I reggenti normanni rifiutano l'accordo.

Lo zupan di Rascia e la Serbia si ribellano a Bisanzio.

1167

Incredibile vittoria di Manuele I sugli Ungheresi di Stefano III. Bosnia, Croazia e Dalmazia vengono occupate dai Bizantini. Alcune città costiere della Dalmazia, che erano state occupate dopo il 1116 dai Veneziani, vengono riconquistate dai Bizantini.

Una piccola testa di ponte imperiale si forma ad Ancona.

Matrimonio a Tiro tra il re di Gerusalemme Amalrico e la principessa bizantina Maria, nipote del *basileus*. Ne viene fuori un accordo per una spartizione dell'Egitto dei Fatimidi: ad Almarico andrà l'Alto Egitto, ai Bizantini quello Basso.

Agosto. Oppresso da un'epidemia e incalzato dalla Lega lombarda, Federico Barbarossa abbandona l'Italia.

Dicembre. Una delegazione bizantina si reca a Venezia per formalizzare un patto contro i Normanni in Italia e in Adriatico. Il doge, Vitale Michiel, rifiuta l'alleanza.

1168

Inizio anno. I Veneziani imbastiscono una serie di legami matrimoniali tra la famiglia del doge e la famiglia reale ungherese.

Inizio anno. Il doge chiede a tutti Veneziani che risiedono nella *basileia* di rientrare in patria. L'appello rimane in larga parte inascoltato.

Primavera. Amalrico non aspetta i Bizantini e attacca da solo l'Egitto ma viene sconfitto e respinto.

Primavera - estate. L'atabeg di Mosul, Nur ad Din, attacca a sua volta gli Egiziani e giunge ad espugnare Il Cairo.

1169

Inizio anno. Controffensiva dei Fatimidi contro i Turchi che sono costretti ad abbandonare Il Cairo.

Una flotta bizantina forte di 200 navi da guerra giunge in Terra Santa e unisce le sue forze a quelle del regno di Gerusalemme. Le truppe congiunte assediano il porto egiziano di Damietta.

Fine anno. Dopo un lungo assedio Damietta viene espugnata dai Bizantini e Gerosolomitani. Sorgono dissapori sulla prosecuzione della campagna.

1170

Gennaio. I Bizantini abbandonano lo scenario bellico e lasciano l'Egitto. La grande flotta rientra subendo anche gravi danni per via di una serie di tempeste.

Nur ad Din affida a Shirku, suo fedele vassallo, la guida di un secondo attacco contro i Fatimidi.

Giunge a Costantinopoli una delegazione tedesca guidata da Cristiano di Magonza che si propone di ottenere il consenso bizantino alla politica italiana e anti papale del Barbarossa. La legazione si tratterà nella capitale almeno fino al 1172, divenendo, nei fatti, un'ambasciata tedesca stabile dentro la *basileia*.

Il Barbarossa eleva Callisto III contro papa Alessandro III, organizzando uno scisma dentro la chiesa dell'occidente.

Nasce Alessio, figlio di Manuele I e Maria *xene*, che diviene *mikros basileus*.

Maggio. Dopo otto anni di esilio, i Genovesi vengono reintegrati sul loro fondaco di Costantinopoli.

Luglio. Anche i Pisani vengono reintegrati nella *basileia*.

Fine anno. Muore il patriarca ortodosso di Antiochia che viene sostituito, contro ogni patto stabilito tra Manuele e il principato, da un vescovo di rito latino.

1171

Il Cairo viene espugnata dai Turchi di Shirku che pongono fine alla storia del sultanato fatimide.

Marzo. I Veneziani attaccano il quartiere genovese a Costantinopoli. La reazione del *basileus* è durissima: viene emesso un ordine di arresto immediato per tutti i Veneziani che risiedono nell'impero e di requisizione di tutti i loro beni. In un sol giorno 10.000 Veneziani sono arrestati e il quartiere veneto sequestrato.

Marzo. Alessio II Comneno viene incoronato solennemente in Santa Sofia *mikros basileus*.

Settembre. Il doge Vitale Michiel mette in piedi una flotta forte di 100 navi da guerra e 20 onerarie e attacca l'impero bizantino.

Autunno. I Veneziani investono le coste croate controllate dai Bizantini ed espugnano Trau. Poi inizia l'assedio di Ragusa. Il doge, su richiesta del comandante bizantino della piazzaforte, invia una delegazione a Costantinopoli per chiedere la liberazione dei Veneziani arrestati e la restituzione dei loro beni.

Fine anno. I Veneziani, abbandonato l'assedio di Ragusa, si portano in Egeo ed espugnano e saccheggiano Chio. La flotta bizantina si dispone a presidiare i Dardanelli e lascia i Veneziani liberi di manovrare tra Chio e l'Eubea.

1172

Travolgente campagna di Manuele I contro i Serbi ribelli: il *basileus* si mette alla guida dell'esercito ed entra nella regione. Lo zupan di Rascia Nemanja fa atto di pubblica sottomissione all'imperatore.

Missione diplomatica bizantina in Sicilia che propone un matrimonio tra la figlia del *basileus* Maria e il giovane re normanno, Guglielmo II. Le trattative naufragano per l'opposizione della diplomazia tedesca di Cristiano di Magonza.

Inizio anno. Seconda legazione veneziana a Costantinopoli che richiede la liberazione degli arrestati nel

marzo.

Primavera. Si diffonde una strana e sospetta epidemia tra i Veneziani che accusano i Greci di aver avvelenato le falde acquifere di Chio. Chio viene nuovamente saccheggiata dai Veneziani e sono profanate numerose chiese ortodosse. L'epidemia va avanti e sono migliaia le vittime tra i Veneziani.

Estate. I Veneziani abbandonano Chio e ripiegano a *Panagia*.

Estate. Terza ambasceria veneziana verso Costantinopoli. I Veneti abbandonano *Panagia* e ripiegano a Lemno.

Estate - autunno. La flotta bizantina esce in forze dal Bosforo e aggredisce quella veneta intorno a Lemno, sconfiggendola. Tornano gli ambasciatori da Costantinopoli che denunciano il fatto che Manuele I si è rifiutato perfino di riceverli. La flotta veneta risale lo Ionio e l'Adriatico incalzata da quella imperiale.

Fine anno. I Veneziani, completamente sconfitti e umiliati, si rifugiano in Venezia, dove il doge Vitale Michiel viene ucciso durante una rivolta popolare. Michiel viene sostituito da Sebastiano Ziani.

1173

I Bizantini rinforzano la guarnigione di Ancona. I Tedeschi rompono con i Bizantini e si alleano con i Veneziani in Adriatico. Una flotta veneta traghetta le truppe del Barbarossa nelle Marche e poi inizia ad assediare Ancona dal mare mentre i Tedeschi l'attaccano da terra. Ancona capitola.

Federico Barbarossa istituisce un'alleanza con Kilidj Arslan, Sultano di Iconio, in funzione apertamente anti bizantina, finanziando il suo esercito e sollecitandolo ad attaccare la *basileia*.

1174

Maggio. Muore l'atabeg di Mosul, Nur ad Din, e i Selghiucidi perdono un grande nemico, mentre i Bizantini un prezioso alleato.

Il Sultano di Iconio sconfigge i *danishmenditi*, antichi alleati di Nur ad Din, e occupa il loro emirato, minacciando Trebisonda e Nicea. I principi *danishmenditi* fuggono a Costantinopoli.

Muore il re di Gerusalemme Amalrico e gli succede Baldovino IV, gravemente malato.

1175

L'erede e figlio di Shirku, Saladino, dall'Egitto inizia a minacciare il Sinai, Damasco e Aleppo, spingendosi verso la Terra Santa.

I Veneziani e i Normanni di Sicilia rinnovano il loro accordo e lo prorogano per venti anni. L'alleanza ha un significato tanto anti bizantino quanto anti tedesco.

Manuele I dichiara guerra a Kilidj Arslan. L'esercito bizantino avanza in Anatolia e riprende le fortezze di Dorileo e Supleo. Kilidj propone una pace che viene sdegnosamente rifiutata dal *basileus*.

Fine anno. Manuele I Comneno, resosi conto della gravità della situazione in Anatolia e Siria per via dell'intromissione di Saladino e della rigenerata potenza Selgiuchide, invia una legazione al papa che chiede la convocazione di una nuova crociata contro i Mussulmani.

1176

Maggio. I comuni lombardi sconfiggono e distruggono l'esercito del Barbarossa a Legnano.

Settembre. A Miriocefalo l'esercito bizantino cade vittima di un'imboscata e viene rovinosamente sconfitto. I Selgiuchidi si riprendono tutto quello che era stato loro tolto l'anno precedente.

1177

Manuele riesce a organizzare una controffensiva in Anatolia e a riprendere buona parte dei territori perduti l'anno precedente, giungendo poi a chiudere un trattato con Kilidj Arslan.

Il re di Francia, Luigi VII, e quello d'Inghilterra, Enrico II, accettano la crociata proposta dai Bizantini, ma l'opposizione della feudalità fiamminga e borgognona fanno naufragare l'idea.

Una flotta bizantina di 70 navi si reca al largo della Palestina per manovrare contro i Turchi ed Egiziani di Saladino. Ma le diffidenze e divisioni tra gli stati crociati rendono l'azione infruttuosa.

Luglio. Il doge veneziano Sebastiano Ziani riesce a far riconciliare solennemente papa Alessandro III e Federico Barbarossa.

Matrimonio tra Ranieri di Monferrato e Maria Comnena in funzione anti tedesca.

1178

Fidanzamento ufficiale tra la figlia del re di Francia, Agnese, di appena sei anni e il figlio dell'imperatore, *mikros basileus* ed erede all'impero, Alessio, di otto anni.

1179

Iniziano a piccoli scaglioni i primi reintegri in Costantinopoli dei Veneziani che vengono scarcerati e indennizzati dei danni subiti nel 1171, in forma rateale.

1180

Alessio e Agnese si sposano a Costantinopoli.

Settembre. Dopo una breve malattia, a sessantadue anni, Manuele I Comneno muore. Lascia un erede in minore età, Alessio II, sotto l'inevitabile reggenza della madre, Maria *xene*. A Maria *xene* si associa il nipote di Manuele I, Alessio *protosebastos*. Il cugino dell'imperatore appena scomparso, Andronico, giura di difendere le prerogative del minore. Anche Maria Comnena, figlia di prime nozze dello scomparso *basileus*, giura di difendere le prerogative del *mikros basileus*.

1181

Alla notizia della morte di Manuele e del fatto che è un minore a guidare l'impero, i Serbi dello Zupan di Rascia si ribellano nuovamente.

Bela III invade la Croazia e la Dalmazia contravvenendo ai trattati del 1167. Il consiglio di reggenza bizantino non reagisce.

I Turchi Selgiuchidi passano immediatamente all'offensiva in Anatolia.

Inizio anno. Maria Comnena e Ranieri di Monferrato si oppongono alla reggenza di Maria *xene* e al governo di Alessio *protosebastos*. Ne nasce un affrontamento politico e di piazza che coinvolge l'intera Costantinopoli e nel quale il patriarca, Teodosio, svolge un ruolo di mediazione.

Maria e Ranieri fanno appello ad Andronico Comneno che, in quel momento, governava il Ponto. Maria e Ranieri si armano e si fortificano in Santa Sofia.

Maggio. Dopo una terribile battaglia di strada, i partigiani del *protosebastos* e della *xene* hanno ragione dell'opposizione. Al movimento di piazza a favore dei reggenti partecipano, probabilmente, molti latini, segnatamente Genovesi e Pisani. Il Patriarca evita che i massacri si diffondano dentro la cattedrale e ottiene un salvacondotto per Maria di Antiochia e Ranieri di Monferrato, oltre che un loro pubblico perdono e dunque la prosecuzione della loro attività pubblica.

1182

Inizio anno. Andronico Comneno si sposta dal Ponto verso occidente e sconfigge a *Charax* un esercito lealista, comandato da Andronico Angelo. Subito dopo Angelo passa dalla parte di Andronico.

Alessio *protosebastos* manda la flotta contro Andronico, ma la flotta si ammutina e passa dalla parte del ribelle.

Maggio. Rivoluzione a Costantinopoli: i quartieri dei Genovesi e dei Pisani sono assaliti dai Greci e ne nasce un terribile massacro; sono migliaia le vittime. Venezia, per precauzione, chiude l'entrata alle sue navi al Bosforo.

Maggio. Nel corso della rivoluzione e con la partecipazione di emissari di Andronico Comneno, Alessio *protosebastos* è sequestrato dal popolo in rivolta, incarcerato e accecato.

Maggio. Dopo i massacri, Andronico entra in Costantinopoli e fa reincoronare Alessio II.

L'intera famiglia imperiale, Alessio II, Agnese e Maria di Antiochia, viene allontanata dal *sacrum palatium* e sottoposta a un rigido controllo.

Settembre. Dopo un processo controverso e combattuto, Maria *xene* viene condannata a morte, sotto l'accusa di alto tradimento.

Settembre. Andronico Comneno assume la reggenza sul minore Alessio II.

1183

I Serbi ribelli e gli Ungheresi aggrediscono a fondo i territori dell'impero. Naisso, Belgrado e Serdica

capitolano e i ribelli dilagano in Tracia.

Giovanni Vatatzes Comneno si ribella contro la nuova reggenza e crea un potentato indipendente nell'Anatolia settentrionale. Un esercito del nuovo reggente viene sconfitto. Giovanni, però, muore e Andronico recupera la rivolta.

Primavera. Maria Comnena e Ranieri di Monferrato vengono uccisi per avvelenamento su sicura determinazione di Andronico Comneno.

Bela III e i suoi Ungheresi approfondiscono, dopo l'uccisione di Maria Comnena, il loro attacco alla *basileia*. Andronico non sa reagire.

Il patriarca Teodosio Boradiota decide di ritirarsi a vita privata e di rinunciare a qualsiasi mediazione politica.

Settembre. Un notevole movimento di piazza, suscitato nella capitale, richiede l'intronizzazione a secondo imperatore, *deuteros basileus*, di Andronico, accanto al piccolo imperatore, Alessio II. Alessio acconsente. In una cerimonia sconvolgente svoltasi in Santa Sofia, Andronico viene incoronato *basileus* prima del legittimo erede al trono.

Ottobre. Alessio II Comneno viene ucciso per strangolamento e il suo corpo, orribilmente sezionato, rinchiuso in un vaso e gettato in mare.

Andronico I Comneno è il nuovo *basileus*.

Autunno. Accordo tra Veneziani e Andronico I che prevede il risarcimento rateale per i danni subiti dai veneti nel 1171, il reintegro dei Veneziani nel loro fondaco costantinopolitano e la contemporanea non belligeranza del comune lagunare verso la *basileia*. Andronico, però, rimanda il pagamento della prima rata.

1183 - 1184

Genovesi e Pisani aggrediscono le coste ioniche della *basileia*, saccheggiandole.

1184

Fidanzamento del figlio di Federico Barbarossa, Enrico VI, e Costanza d'Altavilla, zia del re normanno di Sicilia Guglielmo II. Nel regno di Sicilia si favoleggia la presenza di Alessio II, legittimo *basileus*, scampato ai carnefici.

Isacco Comneno, nipote di Manuele, si ribella e si proclama *basileus* in Cipro, sottraendo il controllo dell'isola al governo centrale.

Continue congiure contro il governo di Andronico: si ribella uno dei figli illegittimi di Manuele che viene accecato e i suoi compagni uccisi. A Costantinopoli si instaura un governo del terrore.

Fine anno. Guglielmo II di Sicilia organizza un immenso esercito, forte di 80.000 uomini e 300 navi, che ha lo scopo di attaccare la *basileia*.

1185

Giugno. L'armata normanna lascia la Sicilia e investe Durazzo che capitola, poi occupa Cefalonia, Zacinto e Corfù.

Agosto. L'esercito normanno prosegue celermente per terra e per mare senza incontrare resistenza. Tessalonica viene assediata da terra e dal mare. Il comandante bizantino della città, David Comneno, privato delle necessarie risorse e incapace di fare fronte all'emergenza, capitola.

A Tessalonica entrano i Normanni che compiono orribili massacri e terribili profanazioni.

L'esercito normanno prosegue via terra contro Costantinopoli, mentre Andronico riunisce una flotta di 100 navi per difendere dal mare la capitale.

L'esercito normanno giunge a *Mosinopoli* e Serre.

Ambasciatori bizantini si recano a Venezia con il tardivo pagamento della prima rata del risarcimento per i danni subiti nel 1171.

Settembre. Costantinopoli si prepara all'assedio dei Normanni mentre sale il dissapore tra il *basileus* e il suo stato maggiore. Nella città cresce il timore panico verso i Normanni innervosito politicamente dall'opposizione contro Andronico.

Isacco Angelo, accusato di cospirazione, sfugge alla cattura e si rifugia in Santa Sofia. Gli aristocratici insorgono mentre il popolo fa quadrato intorno alla basilica. Isacco II Angelo, nella confusione generale, viene incoronato imperatore dal patriarca.

La guardia imperiale si ribella e Andronico fugge da palazzo su una nave, cercando di risalire il Bosforo e di abbandonare la capitale in rivolta. La sua nave viene intercettata e il deposedo *basileus* imprigionato.

Andronico subisce una terribile detenzione che alterna mutilazioni orrende a continue e infamanti esposizioni alla folla inferocita. Alla fine il *basileus* deposedo muore.

Isacco II Angelo è il nuovo imperatore e termina l'esperienza dinastica dei Comneni.

Ottobre. Il nuovo imperatore affida a Alessio Branas il comando delle operazioni militari contro i Normanni e fa richiamare truppe dall'Asia minore. I Normanni vengono scacciati dalla Tracia e si ritirano in Macedonia e Grecia orientale.

Alessio Branas attacca i Normanni anche in Grecia e Macedonia. Ad Anfipoli il generale bizantino ottiene una seconda vittoria. Guglielmo di Altavilla, comandante dei Normanni di Sicilia, chiede una tregua che viene rifiutata dai Bizantini.

Novembre. Sullo Struma i Normanni vennero nuovamente sconfitti e questa volta costretti alla ritirata e buona parte di quelli si rifugia in Tessalonica. Tessalonica, però, insorge e massacra i profughi occidentali. Tessalonica è nuovamente bizantina.

Fine anno. Alcuni potenti bizantini della Bulgaria, Pietro e Asen, si ribellano e chiedono la gestione dell'attuale Bulgaria settentrionale in *pronoia*. Isacco II Angelo rifiuta e si dispone alla guerra.

1186

Inizio anno. I Normanni scappano verso ovest, incalzati dall'esercito bizantino, comandato dall'imperatore. Alla fine solo Zacinto e Cefalonia rimangono in mano agli invasori.

Teodoro Mancapa, in Anatolia occidentale, si ribella e crea un potentato autonomo intorno a Filadelfia, mentre prosegue la ribellione cipriota di Isacco Comneno.

Isacco II Angelo organizza una flotta per riconquistare Cipro e porre fine alla secessione / usurpazione di Isacco Comneno ma la flotta normanna interviene a favore dell'usurpatore e rende impossibile l'azione bellica del *basileus*.

La guerra contro i Bulgari viene affidata al generale Alessio Branas che, però, si ribella e cerca di usurpare il titolo imperiale, facendosi incoronare imperatore in Arcadiopoli.

Il *basileus* si unisce in matrimonio con la figlia del re di Ungheria e fa sposare sua figlia Irene con Corrado di Monferrato. Corrado diviene il comandante dell'esercito bizantino.

Febbraio. Enrico VI di Svevia e Costanza d'Altavilla si sposano.

Estate. Alessio Branas viene sconfitto da Corrado di Monferrato e la sua usurpazione finisce.

Estate. Isacco II Angelo, prendendo direttamente la guida dell'esercito, costringe i Bulgari a ritirarsi oltre il Danubio.

Ottobre. I Bulgari contrattaccano ma vengono sconfitti e respinti dopo una durissima e sanguinosissima battaglia.

1186 - 1187

I turchi Selgiucidi di Kilidj Arslan, osservando la distrazione balcanica dei Bizantini e rispettando i patti presi nel 1173 con il Barbarossa, attaccano l'Anatolia occidentale.

1186 - 1189

Continue campagne di Isacco II Angelo contro la secessione anatolica di Teodoro Mancapa che non producono effetti positivi. L'insorgenza della terza crociata impone la conclusione dell'azione bellica dell'imperatore.

1187

Altra campagna bulgara di Isacco II; con i Bulgari si alleano i Serbi dello zupan Nemanja. L'imperatore non può reggere l'impatto e si decide a riconoscere la formazione di uno stato bulgaro indipendente tra la catena dei Balcani centrali a Sud e il Danubio a settentrione.

A Tarnovo Asen viene incoronato czar di Bulgaria dal neo istituito patriarca di Bulgaria.

Febbraio. Vengono emesse tre crisobolle imperiali a favore dei Veneziani, nelle quali si permette ai Veneti di ricostituire il loro fondaco in Costantinopoli, si confermano i privilegi ottenuti nel 1082 e si stabiliscono le tempistiche per l'indennizzo dei danni subiti dai mercanti veneziani nel 1171.

Maggio. I Turchi di Saladino entrano in Palestina e conquistano Tiberiade e la fortezza di Hattin.
Luglio. Il nuovo re di Gerusalemme, Guido di Lusignano, organizza un esercito e attacca i Turchi ma viene sconfitto rovinosamente intorno a Hattin.
Ottobre. Gerusalemme viene espugnata dai Turchi di Saladino.
Fine anno. Il successore di Urbano III, Gregorio VIII, convoca una terza crociata alla quale aderiscono Federico Barbarossa, Riccardo d'Inghilterra e Filippo di Francia.

1189

Muore Guglielmo II di Sicilia e il figlio del Barbarossa, Enrico VI, può rivendicare il trono del regno. Gli si contrappone Tancredi di Lecce, figlio illegittimo di Ruggero II.
Riccardo d'Inghilterra e Filippo di Francia si recano in Terra Santa via mare e inizia la terza crociata.
Maggio. Federico Barbarossa si mette alla guida della crociata tedesca che passa per i Balcani con un preventivo accordo con il *basileus*.
Giugno. Viene emessa una quarta crisobolla a favore dei Veneziani che vengono equiparati ai Bizantini e ai quali viene concesso l'allargamento del loro quartiere ai danni di quello francese e tedesco. Viene pagata la prima rata di risarcimento per i danni del 1171.
Estate. Serbi e Bulgari fanno pubblico omaggio vassallatico all'imperatore tedesco, omaggio che viene accettato dal Barbarossa. Isacco II Angelo si indigna e inizia a contrastare la spedizione crociata. Serbi e Bulgari, approfittando dell'avanzata del Barbarossa, sconfinano e attaccano la Macedonia e la Tracia bizantina, Sofia e Skopjje sono saccheggiate e occupate.
Autunno. Gli ambasciatori inviati da Barbarossa a Costantinopoli per concordare il traghettamento dei suoi crociati in Asia sono incarcerati per ordine di Isacco II Angelo. Isacco conclude un trattato con Saladino. Federico Barbarossa invia una lettera a sua figlio, Enrico VI, nella quale chiede di organizzare una flotta e di dichiarare al Papa la necessità di una crociata contro i Bizantini.

1190

Gennaio. Tancredi di Lecce, appoggiato dall'opposizione normanna, viene incoronato re di Sicilia a Palermo.
Febbraio. Isacco II cede alle pressioni tedesche e concede il traghettamento delle truppe crociate in Asia minore.
Primavera. I Bizantini ottengono sulla Morava una vittoria contro i Serbi. I Serbi si ritirano dalla Macedonia e dalla Tracia e ne viene fuori un trattato che riconosce, nei fatti, l'indipendenza della Serbia. Il figlio dello zupan serbo, Stefano, si unisce in matrimonio con una nipote dell'imperatore, assumendo il titolo di *sebastokrator*.
Giugno. Federico I Barbarossa muore attraversando il Salef, un fiume del Tauro, e l'impeto della crociata tedesca diminuisce notevolmente e al comando della spedizione viene cooptato Riccardo cuor di Leone.
Estate. Un grande esercito guidato dal *basileus* in persona si reca in Bulgaria e attacca la capitale del nuovo stato, Tarnovo. L'assedio è infruttuoso e l'esercito bizantino è costretto a ritirarsi. Sulla catena dei Balcani settentrionali l'esercito imperiale subisce un'imboscata e viene in gran parte distrutto, lo stesso Isacco II rischia di venir catturato dai Bulgari ribelli.

1191

Viene pagata la seconda rata ai Veneziani per il risarcimento dei danni subiti nel 1171.
I crociati abbattono il potentato bizantino autonomo di Cipro e viene stabilito a Cipro un regno crociato posto sotto la guida di Guido di Lusignano.
Isacco Angelo ha ragione della secessione di Teodoro Mancapa e riconquista Filadelfia e l'Asia minore occidentale.

1192

Febbraio. Vengono emessi provvedimenti che rinnovano i privilegi a favore dei mercanti genovesi e pisani dentro la *basileia*.
Aprile. I provvedimenti vengono confermati e allargati ai mercanti di Ragusa (Dubrovnik) nell'illirico.

1193

Viene pagata la terza rata ai Veneziani per il risarcimento dei danni subiti nel 1171.

Matrimonio tra la figlia di Isacco II e il figlio di Tancredi di Lecce, con il chiaro scopo di contrastare l'inserimento di Enrico VI in Sicilia.

1194

I Bulgari sconfiggono un esercito bizantino ad Arcadiopoli.

Dicembre. Enrico VI viene incoronato re di Sicilia e riunisce i troni dell'impero di Germania e del regno di Sicilia. Nasce a Jesi Federico II, figlio di Enrico e Costanza d'Altavilla.

1195

Primavera. Il nuovo imperatore di Germania e re di Sicilia, Enrico VI di Svevia, invia a Costantinopoli un'ambasciata che è una dichiarazione di guerra, nella quale si dichiara la necessità di una crociata contro Bisanzio.

Dopo i fatti di Arcadiopoli il *basileus* rinforza l'alleanza con gli Ungheresi e decide una nuova spedizione contro i Bulgari.

Aprile. Durante i preparativi della spedizione l'imperatore viene depresso e accecato da suo fratello maggiore, Alessio III Angelo.

Alessio III assume il cognome di Comneno, con lo scopo di fare dimenticare la sua usurpazione e di riconciliarsi con la famiglia aristocratica. I Comneni rifiutano, al contrario, il nuovo governo.

Fine anno. Il nuovo imperatore cerca di intavolare trattative di pace con i Bulgari che naufragano a causa delle esorbitanti richieste dello czar Asen.

1196

Il ricatto dell'imperatore tedesco viene tramutato in un debito finanziario, grazie all'intervento del Papa, Celestino III, e Alessio III si impegna a un tributo annuo di 1.600 lire d'oro.

Per far fronte al tributo annuale il *basileus* impone una nuova tassa, la 'tassa tedesca', *to alammanikon*.

Enrico VI organizza una crociata che ha per obiettivo principale l'Egitto.

Il re di Cipro, Amalrico, e Leone della Piccola Armenia si dichiarano vassalli dell'impero tedesco.

I Bulgari attaccano la Macedonia orientale e la occupano sconfiggendo rovinosamente l'esercito imperiale. Isacco Comneno, suo comandante, viene catturato dai Bulgari.

Una congiura di Boiari bulgari uccide Asen ed eleva al regno Ivanko, con il pieno appoggio della diplomazia bizantina.

Ivanko, però, non riesce a insediarsi a Tarnovo, capitale del regno, ed è costretto ad affrontare l'opposizione di Pietro, fratello di Asen. Alla fine Ivanko, sconfitto, si rifugia a Costantinopoli.

Ribellione in Anatolia guidata da un finto Alessio II Comneno.

Marzo. Stefano di Serbia, genero dell'imperatore, si reca in Serbia e depone Nemenja, suo padre. La Serbia torna nell'orbita bizantina.

1197

Seconda rivolta di Boiari che uccide Pietro. Ivanko viene nominato da Alessio III Angelo governatore di Filippopoli e investito del compito di riconquistare la Bulgaria.

Il fratello maggiore di Stefano di Serbia, Vukan, si ribella e viene fuori una terribile guerra civile nella quale, colpevolmente, Alessio III non interviene. Vukan si allea con gli Ungheresi e fa appello alla chiesa romana.

Uno stretto parente di Pietro e Asen, Kalojan, prende il potere in Bulgaria settentrionale.

Alessio III Angelo è costretto ad accettare il matrimonio tra Filippo di Svevia e la figlia del depresso e accecato Isacco II, Irene.

Primavera. I crociati tedeschi salpano da Messina e si recano in Egitto.

Settembre. Muore improvvisamente Enrico VI, lasciando il regno a Filippo, suo fratello. A Filippo si oppone Ottone di Brunswick e la Germania cade nella guerra civile. La maggior parte dei crociati tedeschi abbandona l'impresa e fa rientro in Germania.

1198

Ivanko si ribella e fonda un piccolo principato tra la Bulgaria meridionale e la Tracia settentrionale. In Macedonia occidentale un potente locale, Dobromiro Chrs, si ribella e fonda un principato indipendente. Molti latifondisti della Grecia settentrionale e di quella centrale accettano la sua supremazia e si separano dalla *basileia*.

Si rinnovano degli accordi tra Veneziani e Bizantini, in base ai quali i Veneziani acquisiscono privilegi su tutti i territori della *basileia* esclusione fatta per i porti del mar Nero.

Febbraio. I residui crociati tedeschi sono sconfitti dagli Egiziani e si ritirano a Tiro nel Libano.

Novembre. Il neo eletto papa, Innocenzo III, convoca una nuova crociata per la riconquista della Terra Santa.

1198 - 1199

I Bizantini riescono a sottomettere il principato di Ivanko.

1199

La crociata trova l'adesione della nobiltà minore francese, italiana e tedesca. Non aderiscono i reali di Francia ed Inghilterra e l'imperatore tedesco, impegnato nella guerra intestina con Ottone di Brunswick. Viene nominato capo della crociata il nobile francese Tibaldo III di Champagne.

1200

A causa della pirateria in Egeo, esercitata da Pisani e Genovesi nonché elementi indigeni, i Veneziani iniziano a disertare i porti dell'impero.

Michele Ducas si ribella in Anatolia e costituisce un dominato autonomo. Un altro magnate segue il suo esempio e quasi tutta l'Anatolia esce dal controllo di Alessio III.

1200 - 1202

Il nuovo Czar di Bulgaria, Kalojan, attacca la Macedonia e sconfigge Dobromiro Chrs occupando anche parte della Grecia settentrionale.

1201

Febbraio. Una delegazione di crociati si reca a Venezia per ottenere un aiuto nell'organizzazione dell'impresa che va a rilento per le difficoltà a costruire una flotta. I Veneziani offrono il loro aiuto con l'allestimento di una flotta di 150 navi da carico e 50 da guerra in cambio della promessa che la metà dei territori strappati ai Mussulmani vada a Venezia e dietro il pagamento alla consegna della flotta di 85.000 marchi del conio di Colonia.

Aprile. I delegati dei crociati accettano le condizioni veneziane. L'inizio dell'impresa viene stabilito al giugno 1202 e il sostegno veneziano durerà da quella data per un anno.

Maggio. Muore Tibaldo III di Champagne e alla guida della crociata viene posto Bonifacio di Monferrato, uomo molto indipendente dall'ispiratore della crociata, Innocenzo III.

Primavera - estate. Seguendo le preoccupazioni del re d'Ungheria intorno a una crociata sponsorizzata dai Veneziani, Innocenzo III ammonisce i Crociati a non attaccare per nessun motivo stati o regni cristiani e ribadisce che l'obiettivo della crociata deve essere il mondo musulmano.

1202

Rivolta a Costantinopoli che viene sedata, nella confusione generale, però, il giovane figlio di Isacco II evade dal carcere e fugge in Europa.

Il principe Alessio si reca prima a Roma e poi in Germania, da suo cognato Filippo di Svevia, perorando la causa del reintegro di suo padre al trono e dell'abbattimento di Alessio III Angelo.

Vukan sconfigge definitivamente Stefano che fugge dalla Serbia, cercando l'aiuto dei Bulgari e l'appoggio del papato.

Aprile - giugno. I crociati si concentrano a Venezia dove è stata allestita una grande flotta dal ducato, ma mancano ben 34.000 marchi per il pagamento dell'imbarco e del nolo. Il doge rifiuta di proseguire nell'impresa e i crociati vengono concentrati e confinati sull'isola di San Niccolò al lido.

Agosto. Il doge Enrico Dandolo propone ai crociati una dilazione dei pagamenti e una partecipazione diretta

dei Veneziani alla crociata in cambio di un attacco a Zara, città appena uscita dall'orbita veneziana ed entrata a far parte del regno d'Ungheria. Dopo un lungo dibattito i crociati accettano la deviazione dell'impresa.

Ottobre. La flotta crociata e veneziana salpa dalla città lagunare verso Zara.

Novembre. Zara è espugnata e i crociati la saccheggiano, pur risparmiando la popolazione della città. Zara diviene la base operativa per la prosecuzione dell'impresa.

Fine anno. Papa Innocenzo III scomunica la crociata.

1203

La Bosnia accetta il protettorato ungherese e il cattolicesimo, abbandonando bogomilismo e rito greco.

Inizio anno. Una delegazione dell'imperatore tedesco si reca a Zara. L'ambasciata ribadisce l'impossibilità per Filippo di Svevia di partecipare direttamente all'impresa ma fa presenti le proposte di suo cognato, il giovane principe bizantino Alessio Angelo, figlio di Isacco. Il futuro Alessio IV Angelo si impegna, in quella ambasciata, a versare ai crociati ben 200.000 marchi del conio di Colonia, di prendere la croce lui stesso e di fornire, poi, 10.000 soldati bizantini all'impresa, tutto questo in cambio di una deviazione dell'impresa verso Costantinopoli e un reintegro di suo padre Isacco II Angelo all'impero.

Dopo lunghe discussioni e non pochi contrasti i crociati, indebitati con i Veneziani, accettano la seconda deviazione.

Febbraio. Una delegazione crociata si reca dal papa e riesce a ottenere il ritiro della scomunica per i crociati tedeschi, francesi e italiani che avrebbero agito in condizione di oggettivo bisogno. Il papa mantiene e ribadisce la scomunica contro i Veneziani e chiede nuovamente che la crociata si rivolga effettivamente contro i Mussulmani.

Aprile. La flotta crociata giunge in vista di Corfù. Il principe Alessio si reca a Zara e prende la croce, rinnovando le promesse fatte.

Maggio. Alessio IV giunge a Corfù dove vengono rinnovati i patti tra i crociati e il principe bizantino.

Giugno. Le truppe crociate giungono in vista di Costantinopoli senza incontrare nessuna resistenza. Inizia l'assedio da terra e dal mare della capitale.

Luglio. Parata fallimentare di Alessio IV sulle galee veneziane davanti alle mura di Costantinopoli. Il popolo assediato sulle mura non dà segni di gradimento e simpatia.

I Crociati conquistano Galata e aprono il porto di Costantinopoli abbattendo la lunga catena che lo chiudeva.

I Veneziani entrano nel porto e affondano le poche navi da guerra bizantine.

Attacco concentrico dei Veneziani dal mare e dei Francesi da terra contro la congiunzione delle mura teodosiane e quelle marittime; dopo una cruentissima battaglia lunga dodici giorni, i Veneziani riescono a impadronirsi di 25 torri della cinta e da lì danno fuoco alle case del quartiere più vicino alle mura espuguate. Si sviluppa un terribile incendio.

Una sortita bizantina da terra ha successo e mette in fuga i franco - tedeschi, ma, inspiegabilmente, i Bizantini si ritirano dietro le mura.

Malgrado l'opposizione della *basilissa*, Eufrosine, il *basileus*, Alessio III Angelo fugge da Costantinopoli con sua figlia Eudocia e la cassa dello stato.

Eufrosine, dopo aver cercato inutilmente di cooptare un governo disposto alla resistenza, si decide a liberare Isacco II dal carcere e a reintegrarlo sul trono.

I crociati sospendono l'assedio e si ritirano a Galata.

Agosto. Fatto ingresso in città Alessio IV Angelo è incoronato *deuteros basileus*, coimperatore del padre Isacco II. Il nuovo *basileus* chiede ai crociati una proroga per il pagamento del debito fino al marzo 1204.

Crociati francesi entrano in Costantinopoli lasciandosi andare ad azioni delittuose e ad attacchi contro moschee e sinagoghe. Durante una di queste azioni appiccano il fuoco a molti edifici e si sviluppa un terribile incendio che coinvolge l'intera Costantinopoli.

15.000 occidentali, naturalizzati nella *basileia*, abbandonano il perimetro della capitale e si rifugiano a Galata.

Autunno. Alessio IV indice una nuova tassa straordinaria che grava sulla capitale per ripagare il debito contratto con i crociati e i Veneziani e riesce a raccogliere 100.000 marchi di Colonia e cioè la metà del debito contratto. I Crociati sono del parere di accontentarsi ma i Veneziani si oppongono e minacciano di togliere il loro appoggio alla spedizione.

Alessio, allora, inizia a requisire i beni ecclesiastici.

1204

Inviati del Papa Innocenzo III si recano in Bulgaria e consacrano l'arcivescovato bulgaro di Tarnovo. Kalojan viene nuovamente incoronato.

Gennaio. Alessio IV Angelo, resosi conto della trappola in cui era caduto il suo governo, cambia politica e chiede aiuto ai dominati bizantini di Anatolia, Grecia e Tracia che però si tengono lontani dall'assedio.

Disperata sortita della marineria bizantina che cerca di incendiare la flotta veneziana ma i Veneziani respingono l'attacco.

Enrico Dandolo dichiara che il vero scopo dell'assedio è quello di abbattere la dinastia degli Angeli e di porre al suo posto un imperatore latino ed europeo.

Alessio Ducas Murzuflo organizza un golpe, depone Alessio IV e Isacco II. Alessio IV viene incarcerato e ucciso, il vecchio *basileus* imprigionato.

Febbraio. Alessio V cerca di risolvere diplomaticamente l'assedio. I crociati rifiutano. Il *basileus* rinforza le mura cittadine.

Marzo. Accordo tra crociati e veneziani per una spartizione di Costantinopoli e dell'impero. Il nuovo imperatore sarà un crociato e il nuovo patriarca un veneziano o viceversa. Al nuovo imperatore andranno i 2/8 della capitale e dell'impero, ai veneziani i 3/8 e i rimanenti 3/8 ai crociati.

Aprile. Attacco alla giunzione delle mura teodosiane con quelle marittime. Dopo tre giorni di combattimento quattro torri della cinta marittima cadono in mano ai crociati che penetrano in città e aprono due porte di terra: l'esercito crociato entra in città e occupa il quartiere del corno d'oro, spingendosi fino alla *mesè*.

Un terzo della capitale cade in mano agli assediati. Alessio V cerca di riorganizzare la resistenza ma viene spodestato e sostituito da Costantino Lascaris che organizza una controffensiva che fallisce. Alessio V, il patriarca e il governo fuggono in Tracia.

I Tedeschi guidati da Bonifacio di Monferrato appiccano il fuoco a un intero quartiere della città e si sviluppa il terzo incendio di Costantinopoli.

Per tre giorni Costantinopoli è saccheggiata minuziosamente, la popolazione massacrata, tutte le chiese assalite e raziate.

Buona parte della popolazione della capitale fugge a Nicea, attraversando il Bosforo.

Dal saccheggio si ricavano ben 900.000 marchi del conio di colonia che vengono spartiti tra veneziani, crociati e il futuro imperatore latino nella canonica proporzione di 3/8, 3/8 e 2/8.